

INTERCESSIONI

- Per il papa Leone e per il nostro Patriarca Francesco, in comunione col presbitero possano trasmettere a tutti noi la bellezza e la forza del tuo Amore, per aiutarci a seguire Cristo buon Pastore, ti preghiamo!
- Per i seminaristi, perché grati delle cure e dei doni moltiplicati dallo stare con te, buon pastore, possano divenire tuoi ministri generosi e capaci di diffondere con gioia e autenticità il Vangelo, ti preghiamo!
- Signore, rigenera continuamente tutti i consacrati nel tuo Amore, perché toccati dalla tua Bellezza, possano far intravedere a tanti giovani la beatitudine che cercano, e il modo per goderne. Ti preghiamo!
- Perché i giovani, affascinati dal tuo Amore, giungano a sperimentare la bellezza di donare la vita a te e al prossimo, ciascuno secondo la propria vocazione, ti preghiamo.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la Parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente,
gloria al Figlio Redentor;
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità. Amen.



PREGHIERA CONCLUSIVA

Vergine Maria, Madonna della Salute,
icona dell'amore purissimo,
donaci di saper riconoscere
la presenza di Dio nella vita
e di dire il nostro "sì"
al suo progetto di bene per noi.

Tu che ti sei fatta ancella di Elisabetta,
accompagna nel viaggio della vita
tutti i sacerdoti della Chiesa di Venezia
perché siano testimoni
della presenza del tuo Figlio.

Dona ai seminaristi una fede grande
per sperimentare l'intimità divina
e con te ripetere nella loro vita:
"Fate quello che vi dirà!".

Amen.

Adorazione Eucaristica

per il Seminario e le Vocazioni

Perché abbiano la vita

CANTO PER L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**PANE DELLA VITA,
SANGUE DI SALVEZZA,
VERO CORPO, VERA BEVANDA
CIBO DI GRAZIA PER IL MONDO.**

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.



PREGHIERA INIZIALE

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

ASCOLTO DEL VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-15)

In quel tempo: "In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso

di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.

PER MEDITARE

Erano come pecore senza pastore, lasciate a sé, senza orientamento e senza dottrina: Si mise a insegnare loro molte cose, annunzia cioè la parola di liberazione e di sollievo, di provvidenza e di amore. Gesù – che anche moltiplica i pani e i pesci – nutre in particolare con la parola del Vangelo, che scende nel cuore e lo illumina.

Certo, quella parola non è una delle tante che quella stessa folla poteva raccogliere, o perché saliva dai pensieri di ciascuno, o perché l'andava ricevendo per vicendevole trasmissione, oppure perché impartita da quanti, ufficialmente, interpretavano la legge. È una Parola nuova, che coincide con Cristo stesso.

Anche adesso l'unico pastore del popolo di Dio è Gesù Cristo. Nessun ministero lo sostituisce, tutti lo rappresentano e lo evidenziano: ne sono al servizio. Sono il sacramento della sua permanente presenza, come strumenti e mezzi di comunione.

È sempre e solo Gesù che colma il suo popolo della grazia dei santi misteri, quali sono la Parola e l'Eucaristia: Il Signore è il mio pastore. Non altri.

È lui il protagonista nei vari sacramenti: quello dell'acqua, della mensa, dell'olio, per usare e trasfigurare nel loro significato pieno le immagini del salmo del pastore.

Gesù Cristo, infatti, non dona al gregge qualche cosa, bensì se stesso, divenuto l'unico e perfetto sacrificio.

(card. Giacomo Biffi)